

Il 3 settembre la finalissima

Il Campiello festeggia sessant'anni e annuncia: nuova sezione «green»

Il Campiello aggiunge un'altra sezione a quelle che già affiancano il Premio di narrativa italiana contemporanea, quest'anno alla 60ª edizione. Dopo il Campiello Giovani (dal 1996) e il recente Campiello Junior, ecco l'annuncio di un nuovo riconoscimento (a partire dal 2023), sostenuto da Venice Gardens Foundation, rivolto a opere di narrativa, saggistica e poesia strettamente connesse alla natura.

La notizia è di ieri, data a Milano all'evento #CampielloRacconta, alla Palazzina Appiani (bene del Fai). Qui, la presentazione dell'edizione 2022 del Premio di Confindustria Veneto, oggi guidata da Enrico Carraro, che presiede anche la Fondazione Campiello. I prossimi appuntamenti sono stati illustrati da Giancarlo Leone, manager televisivo. Tra gli ospiti, oltre a Walter Veltroni, presidente della giuria dei letterati, alcuni



Enrico Carraro (foto Imago-economica)

rappresentanti degli sponsor. Il 27 maggio, a Padova, la selezione della cinquina finalista e l'annuncio del vincitore del Campiello Opera Prima. Poi, gli autori andranno in tour. Il 3 settembre, al Teatro La Fenice di Venezia, la premiazione, condotta da Francesca Fialdini, volto di Rai1, e Lodo Guenzi (diretta su Rai5). La giuria popolare sceglie l'opera vincitrice del Campiello. (marisa fumagalli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa L'autore di «The Netanyahus»

Il Pulitzer premia Joshua Cohen e i reporter ucraini

di Severino Colombo

Nel segno di Joshua Cohen. L'edizione 2022 dei premi Pulitzer ha visto vincere, nelle categorie «per la narrativa», il quarantunenne scrittore americano (Somers Point, New Jersey, 1980) con il romanzo *The Netanyahus* (edito dalla New York Review Books), opera che ha per sottotitolo «Racconto di un episodio minore e in definitiva anche trascurabile nella storia di una famiglia molto famosa» e che riguarda Ben Zion Netanyahu, il padre del politico israeliano, Benjamin Netanyahu. Il libro aveva già vinto il National Jewish Book Award for Fiction 2021. Nominato da Granta uno dei migliori romanzi americani nel 2017, Cohen in Italia è pubblicato da Codice Edizioni; è autore di romanzi (*Il libro dei numeri*, 2019, *Un'altra occupazione*, 2018), storie brevi (*Quattro nuovi messaggi*, 2021) e saggi. L'autore è stato più volte intervistato dal «Corriere» e da «la Lettura»: l'ultima nell'ottobre dello scorso anno.

I premi Pulitzer prevedono oltre venti categorie divise tra giornalismo (una quindicina) poi letteratura, teatro e musica. L'edizione di quest'anno non ha visto prevalere un tema, un filone o una tendenza come invece era accaduto in edizioni precedenti quando ci fu un'attenzione, ad esempio, per l'informazione online. Il «New York Times» ha vinto nella categoria Notizie internazionali per una serie di articoli sugli attacchi dei droni statunitensi in Medio Oriente. Al «Washington Post» il premio per il giornalismo di Servizio pubblico ottenuto per la copertura dell'assalto del 6 gennaio 2021 al Campidoglio degli Stati Uniti, un attacco alla democrazia. L'agenzia Reuters ha vinto per le immagini del bilancio del Covid in India mentre al «Miami Herald» è andato il riconoscimento per le Breaking News (sulla sua copertura del crollo di un condominio). Il comitato per Pulitzer ha inoltre assegnato una «menzione speciale ai



Lo scrittore Joshua Cohen (1980), vincitore del Pulitzer, è nato in New Jersey

giornalisti ucraini per il loro coraggio, perseveranza e impegno nel fornire resoconti veritieri durante la spietata invasione del loro Paese da parte di Vladimir Putin e la sua guerra di propaganda in Russia», ha annunciato Marjorie Miller, neo-amministratrice del prestigioso riconoscimento.

Per quanto riguarda le altre categorie letterarie e artistiche del Pulitzer: il premio per la sezione Storia è andato a due titoli, *Covered With Night* (WW Norton & Co) di Nicole Eustance, una vicenda di giustizia agli albori della storia americana, e *Cuba: An American History* (Simon & Schuster) di Ada Ferrer, che ripercorre la storia dell'isola caraibica alla luce anche dei suoi difficili rapporti con gli Usa. L'opera *Frank: sonnets* (Graywolf Press) di Diane Seuss ha vinto nella categoria Poesia: è una raccolta che usa la forma poetica del sonetto per raccontare gli Stati Uniti e le loro contraddizioni compresi i malumori della classe operaia nella cosiddetta Rust Belt, a nord-ovest dello Stato di New York. Nella categoria Teatro il riconoscimento è stato assegnato a *Fat Ham* di James Ijames, opera teatrale divertente e coinvolgente che trasporta la vicenda di Amleto nel contesto di un barbecue familiare. A Raven Chacon, compositore, interprete e artista navajo, infine, è andato il Pulitzer per la Musica: premiata *Voices Mass*.

Istituito da Joseph Pulitzer (1847-1911), ungherese naturalizzato americano, il premio è gestito dalla Columbia University di New York. Ai vincitori vanno 15 mila dollari e un certificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia Appuntamenti dal 16 al 20 giugno. Tra gli ospiti Houellebecq, Auster, Parisi, Markaris, Servillo

Taobuk insegue la verità senza rinunciare al dubbio

di Ida Bozzi

Eventi

● La XII edizione del festival Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara (foto sotto) si svolgerà a Taormina dal 16 al 20 giugno

● Durante la serata di gala del 18 giugno al Teatro Antico verranno conferiti i premi Taobuk Awards a figure eccellenti in varie discipline



● I vincitori di quest'anno sono Paul Auster e Michel Houellebecq (Taobuk Awards 2022 per l'Eccellenza letteraria), il Nobel per la Fisica Giorgio Parisi, il regista Roberto Andò, l'attore Toni Servillo, l'artista Emilio Isgrò

● Il maestro Isgrò sarà anche protagonista di un nuovo ciclo di incontri del festival, *Fuori cornice*, a cura di Roberta Scorrane e Antonella Ferrara, dedicati al mondo dell'arte. Isgrò inaugurerà a Taormina anche una installazione dedicata ai *Malavoglia*, nell'ambito del centenario della morte di Giovanni Verga

Una moltitudine di ospiti, una ormai classica serata di gala, ma anche un nuovo format dedicato all'arte: si svolgerà da giovedì 16 a lunedì 20 giugno a Taormina la XII edizione del festival Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara. La rassegna, realizzata con il sostegno della Regione siciliana e della Fondazione Taormina Arte Sicilia, riunirà circa 200 tra scrittori, scienziati, saggi e artisti, italiani e internazionali, intorno a un tema, la Verità, che evoca le contraddizioni della società contemporanea e i molti interrogativi di un'epoca di conflitti.

«Verità, il tema scelto per questa XII edizione — ha spiegato l'ideatrice Ferrara — è una parola che non è né plurale né singolare: non è dogmatica, ma è pervasa dal dubbio, racconta una ricerca che ben esprime le contraddizioni del nostro tempo: uno sforzo necessario, che si colloca alla radice stessa della conoscenza. Sosteneva

Eraclito che «la natura ama nascondersi». Ecco, il festival si spinge a fondo, e dalla letteratura travalica e interseca altri campi, arti e scienze, per contemplare punti di vista allargati sul mondo».

Al dubbio che accompagna la verità è dedicato il manifesto della rassegna, creato dal maestro siciliano Emilio Isgrò: un grande punto interrogativo che rimane quasi l'unico messaggio intelligibile tra le «cancellature» che sono la cifra dell'artista. Proprio Isgrò sarà tra i protagonisti della serata di gala in cui verranno assegnati i Taobuk Awards: sabato 18 giugno, al Teatro Antico di Taormina, riceveranno il premio lo stesso Isgrò, gli scrittori Paul Auster e Michel Houellebecq (Taobuk Awards per l'Eccellenza letteraria), il fisico Giorgio Parisi, il regista Roberto Andò, l'attore Toni Servillo. La consegna dei premi sarà accompagnata dalle esibizioni di Malika Ayane, della soprano Olga Peretyatko, del violinista Alessandro Quarta e di Jacopo Tissi, già primo ballerino del Bolshoi, con l'Orchestra del Teatro Bellini di Catania.

Nei dieci diversi filoni del festival, il tema si piega e si trasforma: diventa la ricerca della verità per gli scienziati, ad esempio, o l'indagine per gli investigatori letterari, o l'illusione del vero nell'arte, o ancora il concetto di realtà e falsità nel mondo in guerra. Si comincia giovedì 16, dalle ore 10, con il giornalista e scrittore Matteo Collura sulla natura di Dio, e si prosegue con il filosofo Maurizio Ferraris sul confine a volte nebuloso tra



Il manifesto creato da Emilio Isgrò per la XII edizione del festival Taobuk

postverità e realtà, e con la scrittrice Elena Loewenthal sul «genere» del linguaggio, che a volte veicola stereotipi sul femminile. Sempre il 16, nel pomeriggio, gli incontri



con autori come Massimo Mageri, Giancarlo De Cataldo, Valerio Magrelli, Andrea Vitali, e le *lectio* di saggi come il medico Giuseppe Remuzzi, sulla verità della paro-

la e l'emergenza sanitaria, e il sociologo Domenico De Masi su lavoro e ozio.

Nella giornata del 16 giugno si avvia anche il nuovo format *Fuori cornice*, ciclo dedicato all'arte e curato da Roberta Scorrane e Antonella Ferrara: alle ore 18, proprio Emilio Isgrò racconta la sua arte agli studenti e al pubblico. L'artista è anche protagonista di una mostra nell'ex chiesa di Sant'Agostino. Lo stesso Isgrò dialogherà con Eva Cantarella venerdì 17 giugno, su *Verità come immaginazione*.

Inizia il 17 giugno anche il focus di geopolitica, realizzato con il supporto dell'Università degli Studi di Messina e in

collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali (Iai), con la curatela di Viviana Mazza: il *III Osservatorio sul futuro dell'Europa*, in cui la guerra in Ucraina sarà un tema caldo, inizia col dibattito *Democrazia vs. autocrazie*, con l'ambasciatore Stefano Pontecorvo, Gianni Vernetti e gli scrittori Mikhail Shishkin e Boris Khernovsky. Nei giorni successivi, incontri sul Mediterraneo, sulla difesa, sulla *Next Generation Eu*: tra gli ospiti Dubravka Šuica, vicepresidente della Commissione europea, Piero Fassino, presidente della commissione Esteri della Camera, e Nathalie Tocci, direttrice dello Iai.

Sempre venerdì 17 giugno continuano gli incontri con gli autori: Edoardo Albinati indaga la verità dell'amore, Nicola Gardini parla del senso della perdita nel dolore, Petros Markaris presenta l'ultimo caso del commissario

Riconoscimenti

Nasce il «Da Vinci Award» dedicato alle eccellenze scientifiche: vince Hans Clevers

Charitos, Donald Sassoon riflette sul capitalismo, Telmo Pievani si occupa di polarizzazioni tra vero e falso sui social.

Sabato 18, oltre alla serata di gala con i Taobuk Awards, da citare anche l'inaugurazione, alle ore 18, dell'installazione monumentale di Isgrò *Le farfalle dei Malavoglia*, nel centenario della morte di Giovanni Verga.

Il programma di domenica 19 offre nella mattinata un focus di incontri dedicati alle scienze contemporanee, che inizia con la *lectio* sugli *organoidi* nella ricerca sul cancro, con Hans Clevers: il ricercatore è il primo vincitore del Taobuk Da Vinci Award, un nuovo premio per le eccellenze scientifiche, che gli verrà consegnato domenica alle ore 10.

Sempre il 19, continuano in parallelo anche i dibattiti letterari, con la tavola rotonda *Cantiere cultura* (alle ore 11) sulla politica del libro, con Stefano Mauri, Angelo Piero Cappello, direttore del Centro per il libro e la lettura, Mario Andreose, presidente de La nave di Teseo, e altri. Nel pomeriggio, gli incontri con i protagonisti dei Taobuk Awards, dalle ore 18: Paul Auster parla di *Verità è menzogna*, *menzogna è verità*, segue Michel Houellebecq su *Verità inquiete*, e il Nobel Giorgio Parisi su *Le complesse verità dell'universo*. Gli ospiti sono ancora molti: sempre il 19 giugno, Ingo Schulze, Giacomo Marramao, Luca Palamara tra gli altri; e il 20 giugno, Maurizio De Giovanni, Maylis De Kerangal, Amin Maalouf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borletti Buitoni guida il comitato

Presentate le celebrazioni per i 5 secoli del Perugino

Il suo vero nome era Pietro di Cristoforo Vannucci (Città della Pieve, Perugia, 1448 circa - Fontignano, Perugia 1523), ma è passato alla storia dell'arte come il Perugino. Fu tra i più noti e influenti pittori italiani del suo tempo, uno dei massimi esponenti dell'umanesimo. Lavorò anche con Sandro Botticelli alle decorazioni della Cappella Sistina, dove dipinse la sua opera più famosa, *Consegna delle chiavi* (1481-82). In attesa del 2023, che coincide con il cinquecentenario della sua morte, sono state presentate le celebrazioni che lo ricorderanno. «Il comitato promotore — ha commentato Ilaria Borletti Buitoni, che è presidente del comitato stesso — oltre che a sostenere iniziative che valorizzino e approfondiscano lo studio di Perugino, si propone attraverso una stretta collaborazione con gli altri soggetti coinvolti in queste importanti celebrazioni, di contribuire alla valorizzazione della Regione Umbria e di quei luoghi che ospitano le opere del pittore, stimolando quindi i visitatori alla conoscenza di un territorio così magistralmente rappresentato nelle sue creazioni».